

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

LUCIO TESTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati D'Alema, Pozza Tasca e Rebuffa sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Nell'anniversario della morte di
Riccardo Lombardi.**

VALDO SPINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quindici anni fa, il 18 settembre 1984, moriva a Roma Riccardo Lombardi, deputato alla costituente nel 1946 nella piccola pattuglia del partito d'azione di cui egli era segretario per poi

confluire nel 1947 nel PSI che rappresentò in quest'aula ininterrottamente fino al 1983.

Trentasette anni di vita parlamentare all'interno di una milizia politica coerente e intemerata di circa 65 anni, che era cominciata nella sinistra del partito popolare come il sindacalista Guido Miglioli per arrivare fino alla *leadership* della sinistra socialista che tenne per tanto tempo negli ultimi anni. Lombardi, ingegnere nella vita civile, ha incarnato con la sua figura elevata moralmente, rispettata politicamente la bellezza della politica o meglio la bellezza della buona politica, di una battaglia politica condotta senza la ricerca di un tornaconto personale, ma all'insegna del servizio alla democrazia e al socialismo, quel socialismo che Lombardi aveva abbracciato nella versione di giustizia e libertà, il movimento di Carlo Rosselli e del partito d'azione.

Lombardi aveva partecipato alla lotta clandestina. Arrestato e torturato a Milano dalla milizia fascista nel 1930 ci aveva rimesso un polmone ed era rimasto per tutta la vita segnato nel fisico. Poi aveva partecipato alla resistenza ed era stato prefetto della liberazione a Milano e poi ministro dei trasporti nel primo governo De Gasperi.

In quest'aula, signor Presidente, Riccardo Lombardi ha tenuto discorsi memorabili come quello che nel 1956 motivò l'astensione socialista sul mercato comune europeo aprendo alla sinistra (che allora era refrattaria) la strada dell'europesismo o quello sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica vista come abolizione di un monopolio privato per arrivare, durante il centro-sinistra, al discorso sul disagio

popolare espresso nei fatti di Avola e di Battipaglia che ebbe molta influenza a quei tempi.

Signor Presidente, credo (è una proposta formale) che i suoi discorsi parlamentari meriterebbero la pubblicazione da parte della Camera.

Riccardo Lombardi è stato, con Ugo La Malfa, uno dei grandi del partito d'azione, nel PSI il socialista più coerente e moderno dei suoi tempi. La sua tensione morale gli ha permesso di rinnovare profondamente il suo pensiero adattandolo al mutamento delle vicende economiche e sociali senza perdere peraltro la fedeltà e la coerenza ai suoi valori.

Nel 1968, con la sua strategia delle riforme di struttura, che veniva chiamato allora riformismo rivoluzionario, costituì un punto di riferimento per tanti giovani militanti politici salvandoli dalle tentazioni, da un lato, di un rivoluzionarismo velleitario e, dall'altro, di un governativismo appiattito.

Da fautore e protagonista negli anni sessanta del centro-sinistra, era passato negli anni della vecchiaia a quello di profeta dell'alternativa di sinistra basata a suo parere su una profonda ristrutturazione innovativa, una concezione unitaria mai appiattita. Avrebbe partecipato con interesse a questa fase di costruzione del nuovo partito della sinistra italiana.

Ha scritto di lui Pietro Ingrao: « un uomo che non si rassegnò mai »; ha scritto di lui Indro Montanelli: « anche i suoi errori sapevano di bucato ». Una personalità inimitabile, con il coraggio dell'anticonformismo e delle posizioni minoritarie, ma la biografia di Lombardi è anche una sfida per noi, oggi, in particolare per la sinistra italiana.

Di fronte ai nuovi problemi di quella che si chiama globalizzazione il socialismo europeo, di cui Riccardo Lombardi fu un esponente a tutto tondo, deve rinnovare i suoi programmi e i suoi obiettivi, ma sempre in coerenza con i suoi valori in cui i due termini di Rosselli, giustizia e libertà, sono inestricabilmente connessi. Non v'è giustizia senza libertà, ma non v'è

nemmeno libertà senza giustizia, altrimenti il movimento socialista perde le sue caratteristiche originali.

È una sfida a cui non ci si può sottrarre. Per affrontarla, il ricordo e lo studio del pensiero e dell'azione di uomini come Riccardo Lombardi ci può dare forza e orientamento. Per questo credo che ricordare Lombardi non sia solo un tributo ad uno dei padri della nostra democrazia repubblicana, ma anche fare qualcosa di vivo ed attuale che può raddrizzare la spina dorsale morale della nostra politica (*Applausi*).

Organizzazione dei tempi di discussione dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverto che l'organizzazione dei tempi per l'esame dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno è la seguente:

relatori: 35 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 30 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di sette minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

gruppi: 3 ore.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti;

forza Italia: 38 minuti;

alleanza nazionale: 34 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 20 minuti;

lega forza nord per l'indipendenza della Padania: 27 minuti;

comunista: 13 minuti;

i democratici-l'Ulivo: 13 minuti;
gruppo misto: 40 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

UDEUR: sette minuti; verdi: 6 minuti; rinnovamento italiano popolari d'Europa: 6 minuti; CCD: 5 minuti; rifondazione comunista: 5 minuti; socialisti democratici italiani: 3 minuti; federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; CDU: 2 minuti; minoranze linguistiche: 2 minuti; patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4180) (ore 9,12).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1997, che la III Commissione (Estere) ha approvato ai sensi del comma 15 dell'articolo 79 del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
- A.C. 4180)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Il relatore, onorevole Niccolini, ha facoltà di svolgere la relazione.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero rifarmi alla relazione già svolta in

Commissione, ricordando che questo è uno dei tanti provvedimenti che interessano il mondo economico italiano e che esso non comporta oneri finanziari a carico dello Stato. Ne sollecitiamo pertanto una rapida approvazione da parte del Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2444 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Mongolia, fatto a Roma il 20 novembre 1996 (4218) (approvato dal Senato) (ore 9,14).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Mongolia, fatto a Roma il 20 novembre 1996.

*(Discussione sulle linee generali
- A.C. 4218)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione si intende autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Calzavara, ha facoltà di svolgere la relazione.

FABIO CALZAVARA, *Relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge di ratifica in esame riguarda la cooperazione economica e tecnica con la Mongolia ed è già stato approvato dal Senato: il relativo accordo è stato firmato il 20 novembre 1996 ed al riguardo occorre sottolineare che, purtroppo, queste ratifiche vengono discusse ed approvate con notevole ritardo, a causa dei ritardi degli uffici oltre che dell'intasamento dei lavori della Camera.

Il disegno di legge di ratifica in esame non comporta oneri finanziari ed i settori di collaborazione sono investimenti diretti e creazioni di imprese miste; trasferimento di tecnologia e scambio di informazioni scientifiche; agricoltura e industria agro-alimentare; settore minerario; energia; infrastrutture, trasporti e comunicazioni; sanità; finanza e settore bancario; turismo; industria leggera, in particolare tessile, calzaturiera e orafa; la creazione di piccole e medie imprese; la modernizzazione delle imprese esistenti; la costruzione e produzione di materiali edili; industria chimica; la formazione di specialisti in Mongolia nel campo del commercio estero; la costituzione di un istituto del commercio estero e la protezione ambientale.

Data l'importanza delle materie, chiedo alla Presidenza l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo di considerazioni integrative alla mia relazione.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Calzavara.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, concordo con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2489 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica cooperativistica della Guyana, fatto a Roma il 15 novembre 1996 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (approvato dal Senato) (4220) (ore 9,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di amicizia e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica cooperativistica della Guyana, fatto a Roma il 15 novembre 1996, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15 del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4220)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore f.f.*. Signor Presidente, vorrei solo ricordare che si tratta di un accordo quadro di grande interesse con un paese ancora in via di sviluppo, ma con enormi prospettive. L'Italia ha già stipulato alcuni trattati di collaborazione con questo paese tramite l'Unione europea, pertanto nel caso di specie si tratta di un accordo particolare che l'Italia ha firmato, sollecitata da questo paese. È una ratifica molto importante per una serie di sviluppi che l'accordo può avere per il commercio ed anche per iniziative turistiche di grande

prospettiva. La Commissione esteri ha approvato all'unanimità la ratifica e sollecita l'Assemblea a fare altrettanto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2498 – Ratifica ed esecuzione degli emendamenti all'Atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura – UNESCO, adottati dalla Conferenza generale nella sua XXVIII sessione, tenutasi a Parigi il 1° marzo 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4221) (ore 9,16).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione degli emendamenti dell'atto costitutivo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura – UNESCO, adottati dalla Conferenza generale nella sua XXVIII sessione, tenutasi a Parigi il 1° marzo 1996, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4221)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore f.f.*. Signor Presidente, vorrei fare riferimento alla relazione già presentata in Commissione e ricordare al Parlamento che questa è una di quelle ratifiche scontate che non avrebbero motivo di discussione perché, facendo parte l'Italia di questa organizzazione internazionale, è obbligata a ratificare il trattato. Essa è oltremodo interessante dal punto di vista dei rapporti fra l'Italia e l'Organizzazione delle Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda l'Unesco. Come Commissione, sollecitiamo il Parlamento ad approvarla quanto prima.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Previti. Ne ha facoltà.

CESARE PREVITI. Signor Presidente, rinuncio ad intervenire.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 1282 – Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione latina, adottato con risoluzione n. 11 dal XIV Congresso dell'Unione latina tenutosi a Parigi il 6-7 dicembre 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4603) (ore 9,19).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione latina,

adottato con risoluzione n. 11 dal XIV Congresso dell'Unione latina tenutosi a Parigi il 6-7 dicembre 1994, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15 del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 4603)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore f.f.*. Signor Presidente, anche in questo caso si tratta di una ratifica scontata. Esiste un emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione latina, che prevede un ampliamento degli organismi direttivi in quanto sono aumentati i paesi che vi hanno aderito. Si tratta di un fatto automatico cui l'Italia non può sottrarsi. La Commissione lo ha approvato all'unanimità e chiede all'Assemblea di fare lo stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, solo per una breve segnalazione che ritengo doverosa. Sarebbe necessaria la riformulazione in senso più completo dell'articolo XIII; infatti precedentemente si prevedeva che il Consiglio direttivo fosse formato dagli Stati eletti dal Congresso, in proporzione quattro europei e sei americani. La formulazione adottata dall'emendamento in discussione — testualmente: «una variazione notevole» — è priva di

significato giuridico, chiaro e definito. Pertanto, dovrebbe esservi una riformulazione perché è opportuno sottolineare che i rappresentanti del Congresso dell'Unione latina sono pervenuti con il legislatore ad una normativa di controllo piuttosto vaga e incerta.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Colgo l'occasione della discussione della ratifica della convenzione dell'Unione latina per ricordare al rappresentante del Governo che giace agli atti ormai da tempo una mia interrogazione su questo argomento in merito alla quale attendo ancora una risposta. Grazie.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che l'onorevole Niccolini e il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2900 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 29 marzo 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4880) (ore 9,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Estonia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 29 marzo 1997, che la III

Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 4880)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Olivo.

ROSARIO OLIVO, *Relatore*. Il disegno di legge di ratifica in esame, che è già stato approvato dal Senato il 13 marzo 1998, intende regolamentare l'autotrasporto di viaggiatori e merci tra l'Italia e la Repubblica di Estonia, dal momento che il progressivo ampliamento dei rapporti turistici e commerciali tra i due paesi ha creato la necessità di norme certe per tutelare la regolarità dei trasporti.

L'accordo sancisce il diritto, per i vettori di entrambi gli Stati contraenti, ad effettuare trasporti di viaggiatori e merci sia con destinazione che in transito nel territorio dell'altro contraente con autoveicoli immatricolati nello Stato contraente in cui il vettore ha sede.

Per quanto riguarda i trasporti di persone effettuati con autobus su itinerari definiti e con tariffe ed orari prefissati, l'accordo stabilisce che siano soggetti ad autorizzazione non cedibile rilasciata dalle autorità competenti di Italia ed Estonia per il tragitto all'interno dei rispettivi territori. Tale autorizzazione per il trasporto regolare di viaggiatori è concessa previa domanda presentata dall'impresa all'autorità competente del territorio in cui l'impresa stessa ha sede.

Anche per ciò che concerne i trasporti di merce, l'accordo prevede l'autorizzazione per i trasporti di destinazione di cose sia per conto proprio che per conto terzi. Sono esclusi da questo regime i trasporti funebri, i trasporti di materiale destinato alle esposizioni, i trasporti postali, i trasporti di bagagli al seguito di

viaggiatori, di materie preziose soggette a scorte ed altri tipi di trasporti particolari.

Un'apposita commissione mista istituita per vigilare sull'applicazione del presente accordo per risolvere eventuali problemi correnti stabilirà il numero massimo di autorizzazioni per i trasporti bilaterali e per il trasporto regolare di viaggiatori, concordando per questi servizi le modalità di esecuzione e adotterà le misure ritenute idonee a facilitare e favorire lo sviluppo dei trasporti stradali tra i due paesi, come per esempio la concessione di facilitazioni fiscali.

L'accordo stabilisce infine che per le principali questioni riguardanti gli aspetti generali del settore, come requisiti tecnici e professionali delle imprese, polizza, rilascio dei biglietti, circolazione stradale e violazione delle norme di circolazione, norme valutarie e fiscali ed altre questioni, ci si attenga alla normativa del paese in cui si effettua il trasporto, salvo che non sia espressamente prevista la fissazione di nuove modalità tramite il comune accordo dei rispettivi organi competenti delle parti contraenti.

Considerando che l'accordo non contrasta con le normative vigenti e da esso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, la III Commissione invita l'Assemblea ad esprimere voto favorevole alla ratifica in esame.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le osservazioni del relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Rinunzio ad intervenire, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2980 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (4882) (ore 9,17).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Georgia sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 15 maggio 1997, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
– A.C. 4882)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Olivo.

ROSARIO OLIVO, *Relatore*. Signor Presidente, l'accordo in esame, che è già stato approvato dal Senato il 13 maggio 1998, intende facilitare l'interscambio di viaggiatori e di merci tra l'Italia e la Georgia attraverso la regolamentazione del trasporto per mezzo di autoveicoli.

I termini di tale accordo sono identici a quelli del provvedimento esaminato precedentemente, per cui li richiamo integralmente e, a nome della Commissione, invito l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole alla ratifica dello stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, ho rinviato l'intervento sull'altro provvedimento, di contenuto analogo, perché entrambi i provvedimenti riguardano la ratifica di accordi estremamente interessanti, che comportano benefici per i nostri operatori economici. Pertanto, a nome del mio gruppo, confermo che il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 2870 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Federazione russa sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 14 novembre 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5131) (ore 9,24).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Federazione russa sulla cooperazione della difesa, fatto a Roma il 14 novembre 1996, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
- A.C. 5131)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Rivolta.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione, se è possibile, di parlare congiuntamente anche sul provvedimento successivo, l'atto Camera n. 5140, che tratta della cooperazione, sempre con la Federazione russa, nei settori tecnico-militare e dell'industria per la difesa.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, sarebbe meglio discuterli separatamente, poi eventualmente lei potrà richiamare quanto già detto.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Sta bene, signor Presidente.

Entrambi gli accordi in esame hanno come oggetto la stessa materia, la difesa, e sono stati approvati nella stessa data.

L'accordo di cui al provvedimento n. 5131, che riguarda la cooperazione in generale nel campo della difesa, prevede una serie di attività congiunte delle parti per ciò che riguarda l'elaborazione di un programma biennale, che comprende le attività, le forme, il periodo, il luogo e i partecipanti agli incontri che avranno poi a loro volta ad oggetto i concetti di difesa e sicurezza, i lineamenti evolutivi delle rispettive dottrine militari, gli scambi di esperienze riguardanti l'organizzazione della difesa, l'addestramento, il servizio militare, l'approvvigionamento, l'organizzazione del servizio sanitario, la legislazione militare, la storia, l'idrografia, la geografia e la topografia militare.

Un altro oggetto riguarda l'addestramento militare, che è un aspetto importante, e la formazione dei quadri mediante lo scambio e l'ammissione di reciproci frequentatori. Un'altra attività comune prevista nell'accordo è la cooperazione nel campo della difesa, riguardante lo studio delle possibilità di

svolgimento di azioni militari congiunte per il mantenimento della pace, nel quadro dell'organizzazione delle Nazioni Unite oppure nell'organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel programma *partnership for peace*, nonché per eventuali ricerche o operazioni di salvataggio.

L'ultimo punto importante previsto nell'accordo riguarda il controllo degli armamenti ed accordi multilaterali, monitorati dai due paesi, per la riduzione delle Forze armate.

Ritengo si tratti di un accordo più che meritorio, che richiede assolutamente l'approvazione da parte della Camera e che ha avuto una discussione molto approfondita in Commissione, dove è stato dimostrato che, oltre all'accordo, vi è il riconoscimento del grande interesse nei confronti di questo accordo bilaterale tra l'Italia e la Russia nel settore della difesa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di stato per gli affari esteri di Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Previti. Ne ha facoltà.

CESARE PREVITI. Signor Presidente, anch'io svolgo adesso un intervento contenente considerazioni che riguardano anche il provvedimento successivo, che poi magari richiameremo.

Si tratta di un accordo di cooperazione militare, il primo, insieme con quello che segue, nel campo della difesa e il secondo nel campo dell'industria bellica. Sono i primi accordi italo-russi di carattere militare dalla fine della guerra fredda e, pertanto, la loro importanza appare evidente.

La Federazione russa è legata alla NATO dalla cosiddetta *partnership for peace* insieme alle altre repubbliche ex sovietiche.

Si tratta di qualcosa di più di un trattato di amicizia e di qualcosa di meno di una vera alleanza politico-militare. La realtà è che l'Occidente continua ad oscillare nei rapporti con la Russia: da un lato ci sono coloro che vorrebbero pienamente integrare Mosca nel sistema di sicurezza occidentale; dall'altro polo c'è chi prevede per il futuro un altro periodo di contrapposizione strategica fra est e ovest, magari a frontiere spostate. Da una parte c'è chi preferisce, in Occidente, una Russia unita e abbastanza forte; dall'altra parte c'è chi non vedrebbe male, addirittura, una Russia disintegrata ed uno spazio euro-asiatico composto da decine di piccole e grandi repubbliche, più legate agli interessi geopolitici ed economico-energetici occidentali.

L'amministrazione Clinton, naturalmente, ha scelto una via mediana: appoggio alla Russia purché indebolita sul piano strategico ed economico; estensione dei rapporti americani con le varie potenze che circondano lo spazio russo ed allargamento della NATO verso est, verso i paesi dell'Europa centro-orientale per ora, poi verso i Balcani e il Baltico; e, allo stesso tempo, approfondimento dei rapporti militari.

Questi accordi militari italo-russi rientrano in tale quadro. Il primo — nel campo della difesa — segue i dettami della *partnership for peace*: collaborazione tra personale militare, programmi di addestramento, controllo degli armamenti — è appena il caso di ricordare che uno dei maggiori problemi che gli Stati Uniti devono affrontare nei rapporti con la Russia è dato proprio dalla mancanza di sicurezza degli armamenti nucleari nell'ex Unione Sovietica: si tratta di decine di migliaia di ordigni nucleari —, operazioni di mantenimento della pace e regolarizzazione dei rapporti tra gli apparati militari dei due paesi.

Il secondo accordo — quello al successivo punto all'ordine del giorno — integrato con il primo accordo, riguarda la collaborazione e l'intesa tra industrie per la difesa; riguarda, dunque, progettazioni e sperimentazioni comuni. Esso è, in

qualche modo, collegato al primo accordo. Proprio in questo secondo ambito potrebbero sorgere problemi molto più seri.

La collaborazione tra industrie della difesa comporta, ovviamente, scambi e contatti tecnologici; ciò potrebbe giovare all'industria bellica italiana poiché l'industria militare ex sovietica era forse l'unico settore industriale del regime comunista — insieme a gas e petrolio — che funzionava a dovere, con enormi sviluppi tecnologici. Insomma, l'industria italiana potrebbe acquisire alcune importantissime tecnologie sviluppate dal complesso militare industriale sovietico. Tutto questo in teoria: in pratica, vi è anche l'estremo rischio di favorire l'esportazione di tecnologie militari NATO verso paesi a rischio, dall'Iraq alla Serbia; servirebbero, dunque, controlli rigorosissimi. Mi domando se vi siano tali controlli, se li possiamo garantire, oppure se a più o meno breve scadenza ci ritroveremo immersi in guai internazionali senza precedenti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Selva.

Vorrei ricordare all'onorevole Selva, come anche all'onorevole Rivolta e all'onorevole Calzavara, che bisognerebbe iscriversi un'ora prima dell'inizio della discussione generale. Tuttavia, in questa situazione sembrerebbe formalismo burocratico, pertanto abbiamo fatto eccezione.

Ha facoltà di parlare, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, la ringrazio; tuttavia, se lei non vuole fare eccezione, può considerare il mio intervento sull'ordine dei lavori.

Infatti, sono rimasto molto sorpreso — essendo presente stamane pur avendo altre cose da fare — poiché si discute, un venerdì mattina, in un'aula assolutamente deserta, di un fatto di importanza cosmica. L'intervento dell'onorevole Previti ci ha dato l'indicazione di quali problemi di carattere politico ed economico si tratti. Stiamo discutendo di tutto ciò quasi alla chetichella: forse per un complesso — qualche volta, purtroppo, negativo — di questioni quali gli armamenti ed i rapporti militari non se ne parla.

È stata svolta una discussione molto approfondita in Commissione; tuttavia, l'Assemblea a che cosa serve? Soltanto perché si trovino sei persone — otto persone con l'onorevole Vito e il sottoscritto — che ascoltino questioni di interesse fondamentale, che coinvolgono responsabilità importanti.

Rivolgo allora al Presidente della Camera — ma il tema sarà anche oggetto di un mio intervento in Conferenza dei capigruppo — l'invito a far sì che il lunedì ed il venerdì non vengano poste all'ordine del giorno — oltre tutto, senza alcuna particolare sottolineatura, anzi, accennandovi con una certa indifferenza — le ratifiche di documenti di un'importanza che non esito a definire, ripeto, cosmica. Ecco perché mi sono sentito in dovere di svolgere questo intervento che, come lei potrà farmi notare, signor Presidente, è appropriato soprattutto alla sede della Conferenza dei presidenti di gruppo, ma volevo che rimanesse agli atti dell'Assemblea, perché non credo che i nostri elettori ci mandino qui soltanto per ratificare, ripeto, nell'assenza di tutta la Camera — perché siamo presenti soltanto in otto — atti di un'importanza così assoluta come quelli di cui ho sentito parlare questa mattina e che io stesso personalmente, confesso, non conoscevo. Ciò mi sembra di estrema gravità. All'ordine del giorno di sedute del venerdì mattina e del lunedì pomeriggio, insisto, non devono essere posti argomenti di tale importanza, se non con il rischio, anzi con la certezza di mancare ai nostri doveri di legislatori.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

***(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 5131)***

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Rivolta.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Per la verità, signor Presidente, la mia non è una

vera replica, in quanto non posso che concordare con quanto affermato dal collega Selva in merito all'importanza di questo provvedimento che, come ho detto nella relazione, in Commissione è stato a lungo discusso ed approfondito. Come relatore, pertanto, avrei avuto soltanto piacere se una discussione altrettanto approfondita vi fosse stata anche in Assemblea, in modo da portare la questione a conoscenza di tutti i colleghi. Concordo quindi pienamente, ribadisco, con quanto detto dal presidente Selva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

Per quanto riguarda la questione sollevata dall'onorevole Selva, si tratta di una questione interna alla Camera, sulla quale non sta a me intervenire.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3220 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nei settori tecnico-militare e dell'industria per la difesa, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5140) (ore 9,30).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nei settori tecnico-militare e dell'industria per la difesa, con allegato, fatto a Roma il 14 novembre 1996, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 5140)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Rivolta.

DARIO RIVOLTA, *Relatore*. Signor Presidente, si tratta della cooperazione nel settore tecnico-militare dell'industria della difesa e si rivolge ai seguenti settori di interesse: ricerca, progettazione, sperimentazione, produzione e mantenimento degli armamenti e dei mezzi militari, approvvigionamento degli armamenti e materiali, sostegno alla cooperazione industriale militare tra le compagnie dei rispettivi paesi ed i due Governi.

È anche prevista, in questo accordo, la possibilità per paesi terzi di essere invitati a partecipare a progetti congiunti elaborati nell'ambito dell'accordo.

L'accordo istituisce, inoltre, una commissione mista italo-russa con il compito di seguire le attività supplementari scaturenti dall'applicazione dell'accordo stesso, oltre che di risolvere eventuali controversie tra le parti. La presidenza della commissione spetta, alternativamente, al segretario generale della difesa italiano ed al primo viceministro della difesa russo, a seconda che le riunioni si tengano, rispettivamente, in Italia o in Russia.

Tale accordo va a completare quello discusso poc'anzi e riveste anch'esso un'importanza che, in relazione al precedente disegno di legge, è stata definita « cosmica », ed ha sicuramente una rilevanza strategica alla quale noi guardiamo con grande favore, ma che avrebbe senz'altro meritato un'attenzione maggiore anche nella calendarizzazione dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, vorrei solamente ricordare che entrambi i documenti oggetto di ratifica risalgono al novembre 1996: sono passati

quasi tre anni, quindi credo che vi sarebbe stato tempo sufficiente per discuterli e approvarli.

Sul merito del provvedimento, comunque, concordo con quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Previti. Ne ha facoltà.

CESARE PREVITI. Signor Presidente, intendo rifarmi a quanto già detto in precedenza, visto che i due accordi sono fra loro paralleli e, in parte, integrati. Tuttavia, vorrei aggiungere che le osservazioni svolte dall'onorevole Selva, a cui mi associo pienamente, contengono in qualche modo la risposta fornita dal Governo: infatti, in questi tre anni non siamo stati sollecitati a chiudere la questione con una discussione approfondita.

I rischi contenuti in questi trattati — soprattutto del secondo, visto che il primo ha un significato più politico, mentre questo è più tecnico-operativo — possono essere certamente considerati epocali. Basti pensare, infatti, a quanto sta accadendo, in questi giorni, nell'ex Unione sovietica e all'infinita distanza che noi abbiamo per il controllo di certe situazioni. Di fronte ad un trattato di collaborazione tecnico-scientifica, con conseguenti forniture militari, rabbrivisco per l'assoluta carenza di elementi strutturali di controllo essenziali quali quelli che prevedono una vera e propria presenza sul territorio, diversi dall'istituzione della solita commissione: ad esempio, regole che stabiliscano quali siano i paesi terzi che possono accedere e quali siano gli organismi che possano dire sì o no.

Da questo punto di vista una discussione più approfondita e completa avrebbe forse consentito di riempire qualche evidente lacuna contenuta in questo trattato.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: S. 3140 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda concernente la coproduzione cinematografica, con allegato, fatto a Roma il 30 luglio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5139) (ore 9,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda concernente la coproduzione cinematografica, con allegato, fatto a Roma il 30 luglio 1997, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
– A.C. 5139)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Francesca Izzo.

FRANCESCA IZZO, *Relatore*. Signor Presidente, questo accordo fa parte di una serie di accordi recentemente stipulati dall'Italia con altri paesi. Si tratta di accordi il cui quadro normativo mira a favorire lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali bilaterali mediante facilitazioni della produzione in comune di film che contribuiscono ad una maggiore conoscenza delle rispettive culture e ad una più alta competitività dei prodotti filmici nei rispettivi territori nazionali.

Questo accordo riveste particolare rilievo sia per la qualità, ormai acquisita, della filmografia neozelandese – voglio ad esempio ricordare i film di una grande regista quale Jane Champion che ha lan-

ciato questa filmografia a livello mondiale – sia per la dinamicità e vitalità che sta dimostrando la Nuova Zelanda in campo economico e sociale emancipandosi da una dipendenza molto stretta che aveva dalla sorella più grande, l'Australia.

Questo accordo riveste altresì rilievo perché favorisce la penetrazione delle nostre produzioni nel mercato anglosassone che, come sappiamo, è quello dominante a livello mondiale.

L'accordo si compone di 11 articoli ed un allegato che riguardano le condizioni di carattere fiscale ed economico concernente la produzione filmica. La Commissione ha unanimamente espresso parere favorevole sull'approvazione di questo disegno di legge di ratifica. Vorrei soltanto ricordare che anche nel corso della discussione che si è svolta tanto alla Camera quanto al Senato su questo argomento, il Governo è stato sollecitato a predisporre una normativa più coerente e omogenea, e a istituire una commissione unitaria che si occupi dell'intera materia, nonché a fare in modo che si compia un monitoraggio che dia conto dei risultati effettivi raggiunti con questo tipo di accordi di coproduzione. Ciò detto, colgo l'occasione per sollecitare ancora una volta in quest'aula il Governo a procedere sulla strada che ho appena illustrato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo concorda con le considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, rinuncio a parlare.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Niccolini.

Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Kazakistan, fatto a Almaty il 16 settembre 1997 (5189) (ore 9,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Kazakistan, fatto a Almaty il 16 settembre 1997.

*(Discussione sulle linee generali
— A.C. 5189)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la III Commissione (Esteri) si intende autorizzata a riferire oralmente.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore f.f.*. Signor Presidente, questo accordo è stato firmato due anni fa ed è quindi giunto il momento di ratificarlo. Esso si inquadra nel contesto di un impegno italiano nel campo culturale, un campo particolarmente interessante in tutti questi paesi dell'ex Unione Sovietica che si rivolgono con interesse all'Europa occidentale e in particolare all'Italia.

Si tratta dunque di un accordo di particolare importanza che non comporta grandi spese per il nostro paese e nello stesso tempo favorisce enormi potenzialità di rapporti anche in campo scientifico e tecnologico.

La III Commissione Affari esteri ha approvato questo disegno di legge di

ratifica in sede referente e pertanto ne raccomando l'approvazione da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5190) (ore 9,48).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

*(Discussione sulle linee generali
— A.C. 5190)*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di parlare, in sostituzione del relatore, l'onorevole Niccolini.

GUALBERTO NICCOLINI, *Relatore f.f.*. Ci auguriamo che anche tale provvedimento, approvato all'unanimità dalla Commissione affari esteri in sede referente, possa essere quanto prima ratificato dalla Camera.

Si tratta di un accordo firmato oltre due anni fa ad Asunción, che sostituisce un vecchio accordo di estradizione risalente addirittura al 30 settembre 1907. Dopo 90 anni era dunque il caso che tra l'Italia e il Paraguay si rivedessero certe regole. Il trattato in esame recepisce tutte quelle che oggi si rendono necessarie per il miglioramento dell'efficacia della giustizia penale dei due paesi.

È importante tenere presente che questo trattato prevede che i due paesi consegnino rispettivamente le persone ricercate dall'autorità giudiziaria dell'altro paese sia per i reati commessi sia per l'esecuzione di pene.

Vi è poi tutta una serie di garanzie per le persone che potrebbero essere coinvolte in queste vicende; ricordo infine che l'estradizione non sarà mai concessa se la persona reclamata è un minore oppure se non vi fossero precise garanzie sul rispetto dei diritti umani.

In conclusione, credo che sia quanto mai urgente che il Parlamento approvi questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VALENTINO MARTELLI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Signor Presidente, mi associo alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Previti. Ne ha facoltà.

CESARE PREVITI. L'estradizione costituisce uno strumento di collaborazione giudiziale fra gli Stati.

In generale risultano applicabili le norme di diritto internazionale generale e tali norme sono comunque applicabili solo in via subordinata, ossia se gli Stati non hanno stipulato apposite convenzioni in materia.

L'Italia ha stipulato accordi bilaterali in materia di estradizione con 40 paesi — e molti di questi sono Stati del centro e del sud America — e con l'Argentina, Stato

con il quale la Convenzione in materia di estradizione è stata siglata il 9 dicembre 1987.

Nel periodo tra il 1° gennaio 1996 e il 30 agosto 1999, l'Italia ha avuto 17 procedimenti di estradizione attiva e 10 di estradizione passiva.

Con la Bolivia il cui accordo in materia è vigente dal 1967, si è avuto un solo caso di procedura di estradizione attiva; dal Brasile, che ha siglato un trattato di estradizione con l'Italia nel 1989, sono state instaurate procedure di estradizione verso il nostro paese per 31 persone, mentre nei confronti dell'Italia è stata richiesta una sola procedura di estradizione; dal Cile, dalla Columbia e dall'Ecuador che non hanno alcun accordo bilaterale in materia con l'Italia sono state richieste le procedure di estradizione rispettivamente per tre, cinque e una persona; con il Perù rimangono pendenti cinque procedure di estradizione attiva e due di estradizione passiva, ma non sussiste alcun accordo in materia. Gli accordi con Uruguay e Venezuela risalgono rispettivamente al 1979 e al 1930 e sono state instaurate complessivamente nove richieste di estradizione attiva e tre di estradizione passiva. Con il Paraguay — con il quale oggi ci accingiamo a ratificare un accordo che modifica un precedente trattato del 1907 — nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 1996 ed il 30 agosto 1999 non è stata instaurata alcuna procedura estradizionale.

L'accordo che siamo chiamati a ratificare costituisce uno schema sostanzialmente tipico di accordi di collaborazione giudiziali in materia di estradizione tra Stati. L'estradizione è concessa sulla base del principio della doppia incriminabilità ed è, quindi, necessario che il fatto per cui è richiesta l'estradizione sia considerato un reato da entrambi gli ordinamenti; a ciò fa eccezione la tipologia dei reati fiscali. In ogni caso, la pena deve essere superiore ai due anni e, nel caso di più pene, l'entità complessiva deve essere superiore ai sei anni.

Gli articoli 3 e 4 dell'accordo prevedono i casi di rifiuto dell'estradizione ed

è esclusa l'estradizione per fatti punibili con la pena di morte; è, inoltre, prevista la possibilità dell'instaurazione del procedimento penale nella parte richiesta nel caso di rifiuto dell'estradizione. Gli altri articoli riproducono modalità operative standard del procedimento di estradizione.

La validità di tali accordi è evidente, nella misura in cui possono sorgere particolari conflitti tra Stati e specifici casi di richiesta di estradizione.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prendo atto che l'onorevole Niccolini ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale: Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro, Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie altri; Schmid; d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna; Schmid ed Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana; Prestamburgo ed altri; Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1359-1605-2003-2951-3057-3327-3644-3932-4601-5406-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892). (ore 9,52)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, in prima deliberazione, del testo unificato delle proposte di legge costituzionale di iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri; Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna; d'iniziativa dei deputati

Schmid ed Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; d'iniziativa dell'assemblea regionale siciliana; d'iniziativa dei deputati Prestamburgo ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Ricordo che nella seduta del 29 luglio scorso è iniziata la discussione sulle linee generali.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Il Governo è autorevolmente rappresentato nella persona del sottosegretario Martelli, ma è evidente che si tratta di un rappresentante del Governo che questa mattina era venuto per la discussione dei disegni di legge di ratifica all'ordine del giorno.

Non ha alcuna competenza — non per limiti soggettivi, ma per materia — sul provvedimento importante che comporta modifiche costituzionali agli statuti delle regioni ad autonomia speciale. Considerata la situazione nella quale si svolgono queste discussioni generali, come ha sottolineato il presidente Selva, la inviterei, signor Presidente, a sospendere brevemente la seduta per consentire la partecipazione di un rappresentante del Governo competente che abbia seguito il provvedimento nel suo esame in I Commissione e durante la prima parte della discussione generale.

Anche se il Governo è formalmente rappresentato, credo che questo potrebbe essere un piccolo segnale di attenzione e di rispetto nei confronti del relatore e dei colleghi che hanno chiesto di intervenire e che hanno approfonditamente analizzato una materia molto importante nel nostro ordinamento.

PRESIDENTE. Onorevole Vito, io non ho il diritto di intervenire nella competenza dei rappresentanti del Governo. Se quindi il senatore Martelli è stato incaricato dal Governo...